

ASILI NIDO COMUNALI

# Solo un bimbo su tre ha il posto garantito

di **Diana Romersi**  
a pagina 7

**Il report**

# Asili nido comunali «lusso» per pochi Posto garantito solo a un bambino su tre

Gli asili nidi sono un lusso per pochi. A Roma dal 2016 al 2020 l'offerta comunale ha subito una drastica riduzione. I nidi in meno sono 69 a fronte di 82 nuovi privati. Sono 983 i posti pubblici persi nello stesso arco di tempo, ridotti a 20.671 nel 2020. Di questi, 1.663 sono rimasti vuoti nonostante 486 bambini risultino in lista d'attesa, con un calo delle iscrizioni del 32,2% rispetto tra il 2020 e il 2011. I dati emergono attraverso la lettura incrociata dei report del Dipartimento trasformazione digitale di Roma Capitale che fotografano lo stato di salute del servizio in città.

Neppure il calo delle nascite giustificerebbe la contrazione dell'offerta. I bambini sotto i tre anni registrati nel 2020 sono 61.089 (nel 2011 erano 77.171). Il nido comunale sarebbe quindi garantito ad un bambino su tre. Per le famiglie le strutture pubbliche oggi sono una chimera. «Il servizio non è mai stato ricalibrato in base all'utenza. Ci sono periferie senza nidi e asili vuoti in centro», spiega Alessia Arena, dell'associazione di genitori Gemina. I costi poi risultano spesso proibitivi: «Due genitori lavoratori pagano la rata più alta, fino a 450 euro al mese, come un nido privato bilingue», lamenta la mamma.

«C'è disaffezione al servizio pubblico», dice Antonia Labonia, vicepresidente Gruppo nazionale nidi e infanzia per il Lazio che denuncia la presenza di «nidi abusivi a prezzi stracciati, ma che rispondono alle esigenze delle famiglie e ad orari più flessibili». Tra l'altro, i genitori non possono scegliere la struttura pubblica a loro più congeniale senza scivolare in fondo alla graduatoria. Nella domanda di iscrizione è obbligatorio selezionare prima due asili comunali a gestione diretta e si perdono punti se non si predilige una struttura del Municipio dove

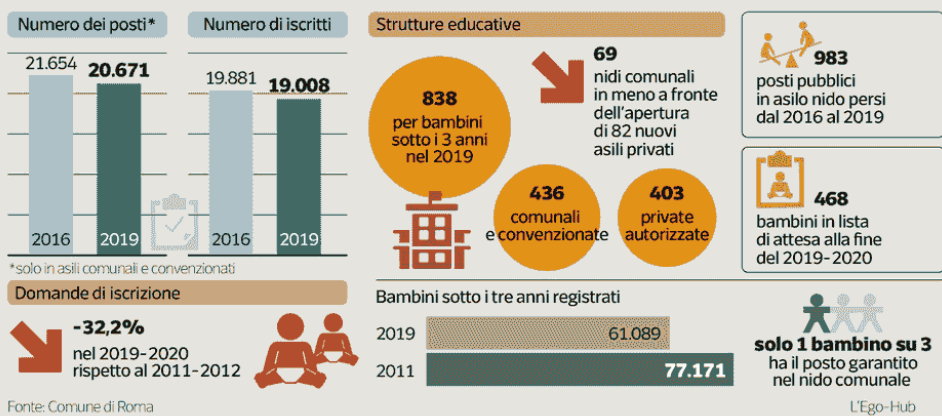
si abita o si lavora. Anche nell'ultimo bando il vincolo è stato mantenuto nonostante la nuova legge Mattia preveda la libertà di scelta. Racconta Labonia: «Abbiamo sollecitato il Comune a fare un passo indietro su un obbligo che ha avuto solo l'effetto di lasciare posti vuoti». E a complicare la gestione degli asili convenzionati, fanno sapere dal settore più penalizzato.

Secondo i report di Roma Capitale dal 2016 sono scomparse 36 strutture a gestione indiretta. Spiega Federica Cozzi di Onda Gialla, l'associazione dei nidi in convenzione: «Non sappiamo quanti bambini avremo fino a giugno e così mettere sul mercato privato i posti residui diventa impossibile. Molti nidi hanno deciso di diminuire i posti nel bando pubblico o di chiudere». Tra chi non ce l'ha fatta c'è Lucilla Maresca, 53 anni, fino a settembre titolare del micro-nido Baby Garden di Ostia An-

tica: «Non riesco più a riempire l'asilo, poi con il lockdown il Comune ha detto ai genitori di non pagare le rette senza però sostenerci economicamente». E non nasconde il sollievo: «Sì, ho chiuso, ma ora finalmente dormo la notte».

**Diana Romersi**

Gli asili nido a Roma fino al 2019-2020



Chi è



● Veronica Mammì (in foto) è assessora alla Scuola dal 24 settembre 2019 nella giunta Raggi. È psicologa, specializzata in psicologia clinica e di comunità con studi specifici di neuro-psicologia



Peso: 1-1%,7-33%

489-001-001